

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro delle finanze per sapere — premesso che:

con interpellanza pubblicata nel resoconto della seduta del 14 settembre 1998 parlamentari del gruppo Udr, in relazione a rilevante inefficenze organizzative nonché a poco entusiasmanti risultati del gettito tributario hanno richiesto al Presidente del Consiglio dei ministri in carica di riferire al Parlamento sulla politica fiscale attuata negli ultimi due anni;

nelle comunicazioni del Governo sulla fiducia, nonché nella successiva replica (sedute del 22 e 23 ottobre 1998) gli unici vaghi accenni alla politica fiscale del nuovo Governo sono riferiti a politiche fiscali omogenee nell'ambito Unione europea e ad una non meglio specificata riduzione del carico fiscale;

viene ora dato risalto ad un provvedimento del Ministro delle finanze riguardante l'anagrafe dei depositi bancari, come mezzo per la lotta all'evasione. Quanto al provvedimento gli interpellati si limitano a ricordare che sull'argomento sono stati in passato rilevati gli aspetti della sua inefficacia in quanto i grandi evasori — che sono quelli che dovrebbero essere seriamente perseguiti — possono ricorrere a numerosi sistemi per rendere inoperante nei loro confronti il riscontro dei movimenti bancari. Di fatto la misura — al di là della sua legittimità in relazione alle sopravvenute norme sulla riservatezza dei dati — è un altro inutile strumento di lotta all'evasione che avrà il solo negativo effetto di costringere i piccoli operatori a ricorrere ad operazioni di riscossione e di pagamento fuori dal sistema bancario. Inoltre, l'emanando strumento antievasione può considerarsi superato ove si desse al più presto attuazione ad un sistema di determinazione dei

redditi di lavoro autonomo, sulla base di obiettivi parametri desunti da approfondite analisi di settore —:

se il Governo voglia riferire al Parlamento sugli obiettivi di politica fiscale, anche in relazione all'annunciata riduzione del carico fiscale e dell'allarme lanciato dal Ministro delle finanze sulla eventuale riconsiderazione dei dati di bilancio che riguardano le entrate tributarie, che potrebbero non essere in linea con le previsioni tenuto conto della diminuzione della crescita del Pil, dal previsto 2,5 all'1,8.

(2-01448)

« Volontè, Acierno ».

La sottoscritta chiede di interpellare i Ministri dell'interno e della solidarietà sociale, per sapere — premesso che:

in questi giorni si è consumato nel nostro paese l'ennesimo dramma legato all'incapacità di programmare l'accoglienza degli immigrati secondo i dati sull'irregolarità presentati dal governo Prodi, sarebbero tra i 200 e 300 mila gli immigrati « senza volto » presenti sul territorio nazionale;

in base all'ottavo rapporto sull'immigrazione stilato dalla Caritas diocesana da sempre impegnata sul fronte dell'accoglienza, solo nel Veneto, fino al 14 aprile 1998, sarebbero presenti 21.290 clandestini su 70 mila presenze accertate (su ogni cento extracomunitari 32 sono sprovvisti del regolare permesso di soggiorno);

nel 1998 sono già in conto circa 58 mila regolarizzazioni: 20 mila fatte per decreto nel 1997 più i 38 mila del decreto del 1998 (32 mila della quota flussi e 6 mila che godono degli accordi con Albania, Marocco e Tunisia), e la cifra cresce ulteriormente se si considerano mogli e figli già arrivati o in partenza per il ricongiungimento familiare (cifra che sfugge ad ogni conteggio);

il Ministro *pro-tempore* dell'interno Napolitano, ha accettato un ordine del giorno del Senato della Repubblica in cui

si affermava che si sarebbe trovato il sistema per regolarizzare tutti coloro che hanno i requisiti necessari e che sono in Italia prima dell'entrata in vigore della legge n. 40 del 1998;

in base a quanto afferma Mario Marazziti, presidente della Comunità di Sant'Egidio, sono circa 200.000 gli irregolari che avrebbero diritto ad entrare nella « sanatoria », ma solo 80/90 mila potranno dimostrare di avere i requisiti per restare;

il decreto del 16 ottobre 1998 sulla programmazione dei flussi per l'anno 1998 sta creando una situazione a dir poco anomala, poiché sta di fatto certificando dei « clandestini legali » che non entreranno nella cerchia dei 38.000;

non vi è ancora alcuna notizia su quali saranno i criteri per selezionare i 38.000 « fortunati che vinceranno la lotteria » -:

quali iniziative urgenti porranno in atto per divulgare nelle sedi competenti i

parametri che verranno utilizzati per selezionare gli extracomunitari che entreranno nella quota prevista dal decreto sulla programmazione dei flussi;

quali sanzioni verranno commutate nei confronti di quei datori di lavoro che hanno di fatto permesso lavoro nero e prolungato le situazioni di irregolarità;

quale sarà la sorte di tutti quelli che, pur in possesso dei requisiti per entrare nella sanatoria, non verranno inclusi, anche per prevenire la « guerra tra poveri » a cui stiamo assistendo in questi giorni;

se non ritengano opportuno gestire la questione immigrazione non in una logica emergenziale, ma in modo civile e sulla base di una seria politica di accoglienza che rispetti i diritti di ogni individuo.

(2-01449)

« Pozza Tasca ».